



CONFERENZA INTERNAZIONALE DELL'OCSE

“CITTÀ COMPETITIVE E CAMBIAMENTO CLIMATICO”

2° INCONTRO ANNUALE DELLA TAVOLA ROTONDA DELL'OCSE SULLA STRATEGIA PER LO SVILUPPO URBANO

9-10 ottobre, Milano, Italia

ISPI - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale
Via Clerici, 5
20121 Milan

Introduzione

La conferenza internazionale “Città competitive e cambiamento climatico”, è la quinta di una serie di conferenze organizzate dall'OCSE per analizzare le sfide cui sono confrontate le grandi città che intendono migliorare la loro competitività economica, pur fornendo condizioni sociali ed ambientali necessarie a trattenere e attrarre lavoratori altamente qualificati ed investimenti. In un contesto globalizzato, le precedenti conferenze dell'OCSE hanno affrontato il tema della competitività della città da vari punti di vista: ambiente professionale, coesione sociale, attrattività urbana, ruolo del governo centrale. La conferenza di Milano discute la dimensione ambientale mettendola in relazione con la competitività delle città, e si focalizza sulle relazioni fra urbanizzazione e cambiamento climatico, e le implicazioni in termini di politiche urbane.

Come evidenziato dal Segretario Generale dell'OCSE, Angel Gurría, alla conferenza di Madrid nel marzo 2007:

“Nelle nostre città i cittadini, le industrie e le istituzioni devono rispondere alle sfide del cambiamento tecnologico e della globalizzazione. Nelle nostre città, come altrove, dobbiamo affrontare le implicazioni sociali del cambiamento (...) Le aree urbane potrebbero (anche) svolgere un ruolo centrale nell'affrontare le sfide ambientali globali (...) Le città generano quasi il 70% delle emissioni totali di gas. Non vi è dubbio che i miglioramenti nella progettazione urbanistica, nella disponibilità di alloggi, nell'accessibilità, nella prevenzione degli incidenti e nella gestione dei rifiuti sono una componente fondamentale di una strategia volta a combattere il riscaldamento globale. Se le città non affronteranno efficacemente le sfide ambientali, il nostro pianeta corre un grave rischio”.

La conferenza è organizzata in cooperazione con la Città di Milano e la Provincia di Milano, con la collaborazione del Club de Madrid e il sostegno della Fondazione Eni Enrico Mattei. In continuità con le precedenti conferenze dell'OCSE, promuoverà il dialogo sulle politiche fra i sindaci delle città e i



HOSTED BY
ISPI

rappresentanti del governo nazionale, per identificare un'agenda politica comune per lo sviluppo delle città. Riunirà ministri, sindaci e dirigenti regionali nonché personalità eminenti del Club de Madrid (ex capi di stato e di governo), rappresentanti di alto livello delle organizzazioni internazionali, le più importanti reti di governo locale ed esperti di primo piano.

La conferenza di Milano ospiterà la seconda riunione annuale della **Tavola rotonda dell'OCSE sulla strategia per lo sviluppo urbano**, che è stata creata alla conferenza di Madrid del 29-30 marzo 2007 su iniziativa del Sindaco di Madrid, Alberto Ruiz-Gallardón.

Città competitive e cambiamento climatico: antefatti e motivazione

La popolazione urbana mondiale si è decuplicata nel corso dell'ultimo secolo e nella prossima decade vi saranno quasi 500 città con oltre un milione di abitanti, comprese diverse 'megalopoli' con una popolazione superiore ai 20 milioni di abitanti. Nel frattempo, le città hanno rafforzato il loro ruolo di volani dell'innovazione e dello spirito imprenditoriale, che rappresentano le fonti principali del paese della ricchezza nazionale.

Una serie di recenti conferenze dell'OCSE ha messo in evidenza il modo in cui le città rispondono alle sfide del cambiamento tecnologico e della globalizzazione. La conferenza dell'OCSE "Competitività della città" (Santa Cruz di Tenerife, Spagna, 2005) ha esaminato le politiche messe in atto da città e regioni per favorire la loro competitività nel mercato internazionale, per promuovere l'innovazione regionale e per incoraggiare la crescita di reti e partenariati con il settore privato e le università. La conferenza dell'OCSE "Incrementare l'attrattiva della città per il futuro" (Nagoya, Giappone, 2005) ha mostrato con evidenza che un ambiente attrattivo e infrastrutture avanzate sono fondamentali per la crescita economica delle aree metropolitane. La conferenza dell'OCSE "Città sostenibili: conciliare competitività e coesione sociale" (Montreal, Canada, 2005) ha rivelato in che modo le città spesso incarnano quello che talvolta è definito il "paradosso urbano", ovvero la coesistenza di alte concentrazioni di ricchezza e occupazione con stridenti disparità socioeconomiche, periferie indigenti e criminalità, che possono essere osservate perfino nelle regioni metropolitane più dinamiche.

La **Conferenza di Milano** si base sui dibattiti precedenti per analizzare le connessioni fra cambiamento climatico e sviluppo economico urbano. Le città sono notevolmente responsabili del cambiamento climatico globale poiché rappresentano ~80% delle emissioni di gas a effetto serra mondiali. Le città spesso risentono maggiormente degli effetti del cambiamento climatico (per es., le temperature più alte sono aggravate dall'inquinamento atmosferico e dall'isola di calore urbano, mentre l'alta densità abitativa espone la popolazione a rischi elevati di trasmissione di malattie infettive). I sindaci e i governi locali di tutto il mondo stanno prendendo sempre più il comando attraverso una serie di azioni innovative volte a ridurre l'emissione di anidride carbonica, e ad aumentare la loro capacità di affrontare in anticipo gli impatti del cambiamento climatico.

Tuttavia ci si chiede fino a che punto tali azioni si scontrino o coincidano con altri obiettivi, in particolare con la competitività economica. Perfino quando si considera che tali azioni possano rafforzare molti altri aspetti del benessere delle città, integrare le politiche di cambiamento climatico con la crescita economica e gli obiettivi di sviluppo sociale costituisce una sfida per i politici locali. Uno di questi dilemmi, ad esempio, è come integrare la crescita economica con le politiche di cambiamento climatico quando si organizzano mega eventi quali le Olimpiadi, le Esposizioni Internazionali, le Coppe del Mondo, le Fiere, i festival culturali e i summit mondiali.

Le risposte efficaci al cambiamento climatico a livello locale richiedono la collaborazione intergovernativa. La conferenza dell'OCSE "Città in via di globalizzazione: ripensare l'agenda della politica urbana" (Madrid, 2007) ha convenuto che le politiche urbane forti ed efficaci che consentono alle città di beneficiare dei processi di globalizzazione richiedono forme multi-livello e flessibili di azione congiunta intergovernativa. L'esigenza di un quadro di governance multilivello per le politiche di sviluppo urbano è particolarmente importante per

affrontare il cambiamento climatico. I dirigenti di città e regioni sono generalmente i più adatti per pianificare strategie volte ad affrontare i propri rischi di cambiamento climatico locale, sebbene non tutti i dirigenti regionali siano desiderosi di intraprendere tali azioni. I governi centrali possono integrare tali sforzi assistendo le città nel rispondere meglio al cambiamento climatico e fornendo valutazioni scientifiche che giustificano tali interventi. Parimenti, i governi locali sono partner necessari per attuare politiche di portata nazionale che contrastino il cambiamento climatico, definendo al contempo risposte politiche adatte ai contesti locali.

La tavola rotonda dell'OCSE sulla strategia urbana: una piattaforma unica per affrontare il cambiamento climatico

La tavola rotonda dell'OCSE sulla strategia urbana di sindaci e ministri è una piattaforma globale per affrontare i temi urbani in un forum che coinvolge sia i governi nazionali sia quelli locali. Oltre ai suoi colleghi di delegati nazionali (composti da funzionari pubblici di alto livello provenienti dai 30 stati membri), l'OCSE lavora direttamente con i dirigenti delle città e delle regioni e con le associazioni internazionali dei governi locali. Dal marzo 2007 tale processo è stato formalizzato con la creazione della *Tavola rotonda dell'OCSE per la strategia urbana di sindaci e ministri*, avente lo scopo di favorire il dialogo sulle politiche in corso fra i responsabili locali e nazionali delle politiche urbane.

La Tavola rotonda sulla strategia urbana fornisce altresì una valida piattaforma per affrontare i temi del cambiamento climatico. Il *Direttorato per la governance pubblica e lo sviluppo territoriale* dell'OCSE, nei suoi programmi di ricerca sulle regioni urbane, ha lavorato per decenni su temi relativi all'ambiente ed ha attuato diversi progetti e attività connesse al cambiamento climatico dal punto di vista della politica urbana; fra questi, una tavola rotonda su "cambiamento climatico e città" nel Gruppo di lavoro sulla politica territoriale nelle aree urbane (Roma, giugno 2007), una sessione speciale su cambiamento climatico e città alla conferenza dell'OCSE: "Quali politiche per le città in via di globalizzazione?" (Madrid, Marzo 2007) e un laboratorio su Città competitive e cambiamento climatico nel gruppo di lavoro sulla politica territoriale nelle aree urbane (Parigi, dicembre 2007). Il Direttorato ha anche partecipato alla riunione del consiglio ministeriale dell'OCSE del 2008 sul tema "Portata, riforma ed economia del cambiamento climatico".

La Tavola rotonda dei sindaci e dei ministri sulla strategia urbana può beneficiare della vasta esperienza dell'OCSE nell'aiutare i paesi a mettere a punto politiche che siano nel contempo contenute in termini di costi ed efficaci nel raggiungere gli obiettivi ambientali. Negli ultimi anni l'organizzazione è stata un forum per i paesi per discutere di numerosi temi chiave relativi a negoziati internazionali sul cambiamento climatico (ad es., sistema di scambio di quote di emissione, meccanismi di flessibilità, incentivi contro la deforestazione, diffusione della tecnologia), e sono in corso varie iniziative riguardanti il cambiamento climatico. Per esempio, dal 1994, l'Agenzia Internazionale per l'Energia e l'OCSE hanno ospitato congiuntamente il segretariato per il Gruppo di esperti dell'Allegato I sulla Convenzione Quadro dell'ONU sui cambiamenti climatici (UNFCCC). Altri lavori in corso dell'OCSE analizzano i vantaggi economici delle politiche sul cambiamento climatico attuate in vari settori e a diversi livelli di governo; le opportunità e le barriere alla diffusione di nuove tecnologie volte a limitare le emissioni di gas serra e a isolare il carbonio nel settore agricolo e le numerose dimensioni della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici relativi a energia e trasporti.

Obiettivo della conferenza

L'obiettivo della Conferenza di Milano è quello di spingere un'ampia gamma di partecipanti, fra cui rappresentanti delle città, delle regioni e del governo centrale, a considerare un approccio più vasto e olistico delle politiche sul cambiamento climatico a livello urbano. Le sessioni della conferenza sono studiate per affrontare tale tema:

- Esaminando in che modo l'adattamento di una città ai cambiamenti climatici e le azioni di mitigazione influiscono/contribuiscono ai suoi sforzi per restare competitiva nell'economia globale. In particolare, quali sono i compromessi impliciti e le possibili sinergie fra il raggiungimento degli

obiettivi di protezione climatica e i numerosi altri obiettivi che sono fondamentali per lo sviluppo urbano (sviluppo economico, benessere sociale, ecc.)?

- Identificando cosa rallenta l'attuazione delle politiche sui cambiamenti climatici a livello di città/regione, e gli attuali meccanismi di governance urbana che consentono l'attuazione di strategie integrative di politica urbana;
- Valutando quali sono le sfide-chiave istituzionali per la governance multilivello sul cambiamento climatico, e in che modo i governi locali e nazionali e altri partecipanti possono lavorare insieme nel modo più efficace per attuare le azioni politiche sul cambiamento climatico a livello della città;
- Fornendo un'opportunità unica per sindaci, regionali governi locali e rappresentanti di primo piano del governo nazionale per presentare le loro idee sui temi di cui sopra ed elaborare un'agenda di politica comune.

Oltre a sindaci, ministri e dirigenti regionali, la conferenza dell'OCSE si rivolgerà a attori chiave a livello internazionale come le associazioni governative locali (C40/Large Cities Climate Leadership Group; Clinton Climate Initiative; Città e governi locali uniti (UCLG); la campagna 'Città per la protezione climatica' dell'International Council for Local Environmental Initiatives (ICLEI), Sindaci americani per la protezione climatica, nonché alle maggiori piattaforme mondiali, fra cui la Convenzione quadro delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici.

Il **Club de Madrid**, composto da Capi di Stato e di Governo, è un partner di grande importanza in questo evento. Il Club de Madrid ha affrontato i problemi del cambiamento climatico su scala globale attraverso la Global Leadership for Climate Action (GLCA), una taskforce congiunta con la Fondazione delle Nazioni Unite che comprende ex capi di stato e di governo nonché dirigenti provenienti dal mondo professionale, dal governo e dalla società civile provenienti da oltre 20 paesi.

La **Fondazione Eni Enrico Mattei** (FEEM) ha fornito un sostegno fondamentale a questa conferenza. La FEEM è un'istituzione indipendente e no-profit avente lo scopo di effettuare ricerche nel campo dello sviluppo sostenibile. Uno dei principali obiettivi della FEEM è favorire l'interazione fra le sfere accademiche, industriali e di politica pubblica per affrontare in maniera completa i problemi inerenti allo sviluppo economico e al degrado ambientale. La FEEM ha una lunga esperienza nell'analisi economica dei cambiamenti ambientali, e il suo contributo al Premio Nobel è stato ufficialmente riconosciuto dal Gruppo Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici.

La Conferenza si terrà a Palazzo Clerici, presso la sede dell'*Istituto per gli Studi di Politica Internazionale* (ISPI), www.ispionline.it/it/palazzo_visita_virtuale.htm.

Contatti

- Erin Byrne, Project Manager, OCSE - Erin.Byrne@oecd.org
- Shivani Ratra, Project Manager, OCSE - Shivani.Ratra@oecd.org

ORDINE DEL GIORNO (PARTECIPANTI)

Giovedì 9 ottobre 2008

8:30- 9:00 Iscrizione

9:00 – 10:00 Cerimonia di apertura

- Letizia Moratti, Sindaco di Milano, Italia
- Filippo Penati, Presidente della Provincia di Milano, Italia
- Odile Sallard, Direttore dell'OCSE, Governance Pubblica e Sviluppo Territoriale
- Fernando Perpiñá, Segretario Generale, Club di Madrid
- Bernardo Bortolotti, Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM), Direttore Esecutivo, Italia

10:00 – 11:15 Plenaria I: Città competitive e cambiamento climatico: una sfida globale

Moderatore Mark Drabenstott, Presidente del Comitato OCSE per la politica territoriale

Esperto • Jan Corfee Morlot, Direktorat Ambient, OCSE

Partecipanti

- Petre Roman, ex Primo Ministro della Romania. Membro del Club di Madrid.
- David Cadman, Presidente Internazionale, Presidente e Presidente del Consiglio di amministrazione, ICLEI (International Council for Local Environmental Initiatives) e Consigliere municipale, Vancouver, Canada
- Lars Reuterswård, Direttore della Divisione Globale, Rete delle Sviluppo Sostenibile, Città nel Cambiamento Climatico, UN Habitat

11:15 – 11:30 Pausa

11:30 – 13:00 Dibattito fra esperti I: Impatti e vulnerabilità delle città ai cambiamenti climatici, costi e benefici delle azioni di adattamento

Sessione I-A: Infrastruttura urbana “a prova di clima”

Presidente: Konrad Otto-Zimmermann, Segretario Generale, Governi Locali per la Sostenibilità - ICLEI

Esperto: Gianmarco Ottaviano, Professore di economia, Facoltà di economia, Università di Bologna, Bologna e Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM)

Sessione I-B: Cambiamenti climatici e adattamento nel settore idrico

Presidente: Bernardo Bortolotti, Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM), Direttore esecutivo, Italia

Esperto: Matthias Ruth, Università del Maryland, College Park, Stati Uniti

Partecipanti

- Wolfgang Schuster, Sindaco di Stoccarda, Germania
- Rui Nuno Baleiras, Segretario di Stato per lo Sviluppo Regionale, Portogallo
- Marcos Perestrello, Vice Sindaco di Lisbona, Portogallo
- Imma Mayol, Vice Sindaco di Barcellona, Spagna

Partecipanti

- Lajos Oláh, Vice Ministro per l'Ambiente e le Risorse Idriche, Ungheria
- Alexander Likhotal, Primo Vice Presidente della Croce Verde Internazionale, Direttore delle Relazioni Internazionali e con la Stampa della Fondazione Gorbachev, Consigliere al Club di Madrid
- Pierantonio Belcaro, Assessore all'Ambiente, Venezia, Italia

13:00 – 14:30 Pausa

14:30 – 16:00 Dibattito fra esperti II: Costi e benefici delle azioni di mitigazione

Sessione II-A: Trasporti

Presidente: Adam Ostry, Presidente del Gruppo di lavoro OCSE sulle aree urbane

Esperto: Mary Crass, Forum Internazionale sui Trasporti, OCSE

Partecipanti

- Benito Martínez-Loera, Consigliere Comunale, Monterrey, Messico
- Takeshi Abe, Consigliere del Ministro per il Territorio, Infrastrutture e Turismo, e Direttore Esecutivo della *Real Estate Transaction Improvement Organization*, Giappone
- Rudolf Schicker, Vice Sindaco di Vienna, Austria
- Bryan Glascock, Direttore del Dipartimento Ambiente, Città di Boston, Stati Uniti
- Renato Boareto, Istituto Brasiliano per l'Energia e l'Ambiente, Brasile

Sessione II-B: Bisogni energetici ed efficienza.

Presidente: Fernando Perpiñá, Segretario Generale del Club di Madrid

Esperto: Nigel Jollands, Agenzia internazionale per l'energia, IEA

Partecipanti

- Jiri Cunek, Primo Vice Primo Ministro e Ministro per lo Sviluppo Regionale, Repubblica Ceca
- David Cadman, Consigliere Comunale, Vancouver, Canada
- Peter Dormand, City Manager all' Energia e alle Risorse, Newcastle, Australia
- Karoline Amalie Steen, Capo del Dipartimento Finanze e Amministrazione, Copenhagen, Danimarca

16:00 – 16:15 Pausa

16:15 – 17:45 – Dibattito fra esperti III – Strategie, governance e politiche di cambiamento climatico

Sessione III-A Sviluppo economico delle città e cambiamento climatico

Presidente: Mario Pezzini, Vice Direttore, Governance pubblica e sviluppo territoriale, OCSE

Esperto: Joan Fitzgerald, Università di Northeastern, Stati Uniti

Partecipanti

- Hanna Jahns, Segretario di Stato per lo Sviluppo Regionale, Polonia
- Kenji Kitahashi, Sindaco di Kitakyusyu, Giappone
- Javier Rubio de Urquía, Direttore Generale alla Sostenibilità, Madrid, Spain
- Corinne Hermant, DG Regio, nità Urbana, Commissione Europea

Sessione III-B – Integrare le azioni climatiche con gli altri obiettivi di governance urbana

Presidente: Elisabeth Gateau, Segretario Generale UCLG (Unione delle Città e dei Governi Locali)

Esperto: Gotelind Alber, Esperto di politiche regionali sul clima, Germania

Partecipanti

- Sara Topelson, Ministro aggiunto dello Sviluppo sociale, SEDESOL, Messico
- Abel Caballero Álvarez, Sindaco di Vigo, Presidente del Network of Spanish Cities for Climate (Rete di città spagnole per il clima), Spagna
- Wade Crowfoot, Direttore della Iniziativa a Protezione del Clima, Ufficio del Sindaco, Città e Contea di San Francisco, California, Stati Uniti
- Katrina Bull, Consigliere Comunale, Nottingham, Regno Unito
- Romain Diederich, Primo Consigliere, Ministero dell'Interno, Pianificazione, Lussemburgo

Venerdì 10 ottobre 2009

9:00 – 11:00

Città e cambiamento climatico: Impegno civile ed economico

Tavola rotonda dell'OCSE di sindaci e ministri sulla strategia di sviluppo urbano

Presidente: Joan Boer, Ambasciatore, Delegazione Permanente dei Paesi Bassi, OCSE

Presidente: Segretario Generale dell'OCSE, Angel Gurría

Partecipanti

Relatore: Yves Cabannes, Presidente e Professore della Pianificazione dello sviluppo, Unità di pianificazione dello sviluppo, University College Londra

- Joost van Iersel, Presidente del Comitato Consultivo sui Cambiamenti Industriali, Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE).
- P.J. Partington, Responsabile del Progetto sul Cambiamento Climatico, Taking IT Global
- Pedro Ballesteros, DG Energia e Trasporto, Covenant dei Sindaci, Commissione Europea
- David Lunsford, Leader Politico: Scambio delle Emissioni, Associazione Internazionale per lo Scambio delle Emissioni (IETA)
- Nancy Kete, Direttore, EMBARQ, The WRI Centro per il Trasporto Sostenibile

Sindaci, Ministri e membri del Club de Madrid

**Riunione a porte chiuse
Solo su invito**

11:00 – 11:15 **Pausa**

11:15 – 13:15 **Plenaria II: Città competitive e cambiamento climatico: Governance globale**

Moderatore
Partecipanti

Cristina Narbona Ruiz, Ambasciatore, Delegazione permanente della Spagna presso l'OCSE

- Angel Gurría, Segretario Generale dell'OCSE
- David Miller, Sindaco di Toronto e Presidente del C40s Large Cities Climate Leadership Group
- Ira Magaziner, Presidente della Clinton Climate Initiative
- Teresa Ribeira, Segretario di Stato per il Cambiamento Climatico, Spagna
- Wolfgang Schuster, Sindaco di Stoccarda, Germania – Rappresentante di UCLG

Conclusioni: Riflessione sulle raccomandazioni per l'azione futura e fasi seguenti per l'OCSE

Antonio Armellini, Ambasciatore d'Italia presso l'OCSE

ORDINE DEL GIORNO (CONTENUTI)

Giovedì 9 ottobre 2008

8:30- 9:00 Iscrizione

9:00 – 9:30 Cerimonia di apertura

Discorso di benvenuto e illustrazione degli obiettivi della conferenza da parte dei funzionari dell'OCSE e ospiti locali

9:30 – 11:00 Plenaria I: Città competitive e cambiamento climatico: una sfida globale

È ampiamente riconosciuto che il cambiamento climatico è un'urgente sfida globale, e le città di tutto il mondo devono essere in prima linea nell'affrontare tale sfida. Dato che sia l'attività economica umana sia la popolazione sono sempre più concentrate nelle città, le aree urbane sono sempre più al centro della mitigazione dei cambiamenti climatici e della politica di adattamento. Stanno rapidamente aumentando le nostre capacità scientifiche di valutare i futuri cambiamenti climatici e gli impatti che ne derivano. Allo stesso modo, molti studi recenti hanno contribuito a delucidare i costi economici potenzialmente enormi se non si prendono misure per affrontare il cambiamento del clima. Vi sono tuttavia notevoli incertezze quando si tratta di “abbassare” tali proiezioni e stime a livelli utili per gli organi decisionali delle città. Comprendere e gestire i rischi del cambiamento climatico su scala urbana richiede lo sviluppo di una visione comune fra i partecipanti circa i probabili scenari e rischi del cambiamento climatico a venire, e garantire l'impegno di tali partecipanti nel raggiungere una serie di obiettivi comuni per gestire i rischi. Diffondere informazioni sensate su scala locale richiede il lavoro di esperti scientifici e tecnici nonché il ricorso alla conoscenza e comprensione locali per analizzare questioni quali il modo in cui una città si può sviluppare in risposta alle condizioni di cambiamento climatico. La sfida non è predire il futuro ma affrontarlo con gli strumenti giusti e le corrette informazioni.

- Che esperienza abbiamo con la valutazione su scala locale degli impatti dei cambiamenti climatici, e con l'uso di tali informazioni per pianificare le misure di adattamento?
- Quali informazioni sono richieste e chi occorre coinvolgere nel creare una visione della “città futura” e dello sviluppo urbano in generale?
- Che tipo d'interfaccia scienza-politica è necessaria per garantire che le città abbiano accesso a informazioni puntuali e aggiornate circa i rischi e gli impatti su scala locale? Quali sono i modelli di partenariato (fra enti nazionali e locali, privati e pubblici) più efficaci per finanziare e condurre il lavoro di valutazione necessario?
- Che ruolo possono svolgere i governi per sensibilizzare e coinvolgere il settore privato e l'opinione pubblica negli sforzi di adattamento su scala locale? Quali altri attori locali e fonti di conoscenza occorre coinvolgere?

- Qual è il modo più efficace per identificare le popolazioni altamente vulnerabili e sviluppare strategie per ridurre tale vulnerabilità?

11:00 – 11:15 Pausa

11:15 – 12:45 Dibattito fra esperti I: Impatti e vulnerabilità delle città ai cambiamenti climatici, costi e benefici delle azioni di adattamento

Considerando la tendenza attuale delle concentrazioni di gas a effetto serra nell'atmosfera, qualche grado di cambiamento climatico è inevitabile e, in realtà, stiamo già assistendo agli effetti di quest'ultimo su molti sistemi umani, ecologici e fisici. È pertanto imperativo che gli organi decisionali urbani sviluppino strategie proattive per comprendere e minimizzare la loro vulnerabilità ai cambiamenti climatici. Ciò consiste non solo nel proteggere le aree urbane esistenti, ma anche nel garantire che la futura espansione urbana sia gestita tenendo presente i rischi del cambiamento climatico. Gli impatti specifici differiranno notevolmente, in base all'ubicazione e alla geografia della città, all'infrastruttura fisica, alla demografia e ricchezza, ai sistemi di sanità pubblica e a molti altri fattori. Quindi non ci si può aspettare semplici risposte 'universali'. Occorre che ciascuna città sviluppi la capacità di valutare la propria vulnerabilità e i propri rischi, e delinei le proprie strategie di adattamento ottimali. Siccome vi saranno sempre sostanziali incertezze circa la natura specifica e i costi degli impatti del futuro cambiamento climatico, una sfida chiave è quella d'identificare le misure che rafforzano il benessere e la competitività di una città, a prescindere dai cambiamenti che avverranno.

Sessione I-A: Infrastruttura urbana “a prova di clima”

L'infrastruttura per servizi essenziali quali energia, acqua, gestione dei rifiuti, trasporti e comunicazioni spinge la crescita economica di una città, sostiene le esigenze sociali ed è strettamente legata alla salute, al benessere e alla qualità di vita dei residenti urbani. Le città, per essere vivibili e sostenibili, devono disporre di infrastrutture robuste e adattabili. Disattivare e perfino interrompere temporaneamente questi servizi fondamentali può avere gravi impatti negativi sull'economia e sulla competitività di una città. Gli impatti dei cambiamenti climatici, come un rischio maggiore di forti temporali e di caldo estremo, pongono seri problemi all'infrastruttura urbana. Le infrastrutture fondamentali delle città costiere, in particolare, sono minacciate dall'innalzamento del livello del mare. La tecnologia e la gestione delle moderne infrastrutture urbane si basa sul presupposto che il clima futuro assomiglierà pressappoco a quello passato; invece il cambiamento climatico minaccia di cambiare notevolmente queste condizioni di base. L'obiettivo di sviluppare un'infrastruttura urbana “a prova di clima” è pertanto quello di adattare non solo le tecnologie interessate ma anche le istituzioni e le pratiche di gestione che si sono evolute insieme a tali tecnologie.

- Che misure possono essere prese per rendere l'infrastruttura urbana (per es., edifici, aziende di servizi pubblici, strade e sistemi di transito e, in caso di città portuarie, frangiflutti, dighe e sistemi di drenaggio) più resistente agli schemi di modificazione del clima, a fattori meteorologici più estremi, e all'innalzamento del livello del mare?
- In che modo le strategie di progettazione urbanistica possono ridurre la vulnerabilità di una città ai cambiamenti climatici allontanando il nuovo sviluppo dalle aree a maggior rischio, e adottando pratiche di utilizzazione del suolo che mitigano gli impatti del cambiamento climatico (per es., silvicoltura urbana e aree verdi, uso di superfici urbane che riflettono maggiormente la luce)?
- In che modo le città costiere basse si possono proteggere dai rischi dell'innalzamento del livello del mare e dalle inondazioni, attraverso analisi dei rischi e strategie di reazione quali la pianificazione dell'utilizzazione del suolo e le infrastrutture comprendenti frangiflutti, dighe e sistemi di drenaggio?

- In che modo le strategie adattative di gestione delle risorse idriche possono aiutare le città a prepararsi agli impatti derivanti dal cambiamento climatico sulla qualità e quantità dell'acqua ed evitarne la diminuzione o l'aggravamento del rischio d'inondazione?
- Quali misure di tutela della salute pubblica le città devono prendere per proteggere le popolazioni urbane dalle minacce alla salute derivanti dal cambiamento climatico?

Sessione I-B: Cambiamenti climatici e adattamento nel settore idrico

Di tutti i vari impatti potenziali del cambiamento climatico, gli effetti sulle risorse idriche sono un settore chiave critico per la vita delle persone e per la stabilità e competitività economica delle città. I problemi di risorse idriche interagiscono con un'ampia gamma di settori socioeconomici e ambientali, tra cui la salute, l'agricoltura, l'energia, la biodiversità, l'industria e la navigazione. In realtà, sono molto poche le attività che non dipendono in qualche modo dalle risorse idriche. Questo settore è anche particolarmente preoccupante poiché molte città del mondo stanno già affrontando importanti pressioni in campo idrico, dovute a richieste competitive (a scopo urbano/industriale, agricolo, ricreativo e di tutela ecologica), ad inquinamento delle sorgenti idriche di superficie e allo sfruttamento eccessivo delle falde acquifere. È probabile che il cambiamento climatico aggraverà notevolmente la situazione, poiché si riducono i ghiacciai e il manto nevoso (una fonte primaria di acqua dolce per molte aree), poiché l'innalzamento del livello del mare provoca l'intrusione di acqua salata che contamina le falde acquifere e poiché cicli di precipitazioni estreme e siccità rendono più difficoltoso per gli esperti del settore idrico prendere decisioni di pianificazione e d'investimento.

- Che tipi di pratiche di 'gestione adattativa' possono utilizzare i gestori di risorse idriche urbane per fare fronte efficacemente alle incertezze derivanti dagli schemi idrologici estremi e in via di modificazione?
- Quali sono i metodi più efficaci per favorire la conservazione dell'acqua fra gli attori chiave in ambiente urbano (famiglie, imprese e industria, ecc.)?
- Che tipi di miglioramenti all'infrastruttura di gestione delle acque urbane sono più importanti per ridurre la vulnerabilità agli impatti del cambiamento del clima (per es., per le misure di gestione delle risorse idriche, per prevenire l'intrusione di acqua salata, per gestire le inondazioni dovute ad acque piovane)?
- Quali reazioni possono essere possibili tra cambiamento climatico e gestione delle risorse idriche urbane (ad esempio, le temperature più alte faranno aumentare la richiesta di acqua?)

12:45– 14:30 Pranzo

14:30 – 16:00 Dibattito fra esperti II: Costi e benefici delle azioni di mitigazione

Le città hanno bisogno di energia – e molta. Considerando che le città consumano una quota preponderante di fornitura elettrica globale ed emettono una proporzione corrispondente di emissioni di CO₂, esse possono e devono aprire la strada nell'attuazione di strategie coraggiose e innovative per 'de-carbonizzare' i sistemi energetici – ivi compresa l'energia usata per il trasporto, per l'elettricità e il riscaldamento e per le

lavorazioni industriali. Ciò richiede non solo lo sviluppo e l'applicazione di nuove tecnologie, ma anche la promozione di modifiche comportamentali fondamentali da parte di privati, aziende e altri attori chiave dell'ambiente urbano (riguardanti, per esempio, modalità di viaggio e limitazione energetica). Una vasta gamma di programmi e politiche per ridurre le emissioni di gas serra sono state attuate nelle città di tutto il mondo, fornendo un valido banco di prova per valutare l'efficacia, i benefici e i costi di tali azioni in varie località.

Sessione II-A: Trasporti

Considerando che la mobilità di persone e merci è centrale nella vita di una città, il settore dei trasporti rappresenta una parte notevole e in aumento delle emissioni di gas a effetto serra, è un'importante fonte di inquinamento dell'aria e, in molte città, la congestione paralizzante del traffico è un grave detrimento della qualità della vita e dell'efficienza economica. I dirigenti municipali hanno pertanto una motivazione forte per promuovere sistemi di trasporto intelligenti e a basso consumo energetico. Questo comporta gestire la richiesta di veicoli per il trasporto privato nelle città attraverso una politica di prezzi e altri mezzi; promuovere un trasporto pubblico di alta qualità, incoraggiare l'uso di mezzi di trasporto non motorizzati (ovvero, bicicletta e cammino) nonché l'uso di veicoli a basso consumo e carburanti a bassa emissione di carbonio, specialmente per i mezzi pubblici; e sostenere l'organizzazione di programmi di utilizzo in comune dell'auto e di telelavoro. Comporta altresì azioni volte a favorire l'utilizzazione del territorio e la pianificazione urbanistica che minimizzino la necessità di spostamenti. Tali iniziative politiche non solo fanno un'enorme differenza nel ridurre l'impronta del carbonio di una città, ma possono anche incrementare notevolmente l'attrattiva di una città, l'efficacia complessiva e quindi la competitività nell'arena globale.

- Cosa abbiamo imparato sull'efficacia delle politiche per scoraggiare l'uso di veicoli privati nelle aree centrali urbane (tipo schemi di tariffazione della congestione)?
- Quali sono le maggiori opportunità e le più grandi sfide cui sono confrontate le città negli sforzi per diffondere i sistemi di trasporto di massa?
- Quali sono i programmi e le modifiche dell'infrastruttura più efficaci per rendere una città maggiormente fruibile per pedoni e biciclette, e per incoraggiare i cittadini a scegliere queste opzioni?
- In che modo gli schemi di sviluppo disordinato colpiscono le abitudini di trasporto e le emissioni di CO₂; e in che modo la pianificazione spaziale regionale e i principi di crescita intelligenti possono essere impiegati per minimizzare tale disordine?
- In che modo i governi cittadini promuovono l'uso di veicoli e carburanti a bassa emissione di carbonio, ad esempio attraverso politiche che regolano l'acquisto del parco automobilistico municipale e che influenzano le scelte dell'autovettura per i residenti e per le imprese e le industrie locali?

Sessione II-B: Fornitura energetica ed efficienza.

Le città hanno innumerevoli opportunità per prendere il comando nel definire un futuro clima sostenibile, promuovendo l'efficienza e la conservazione dell'energia nei settori energetici municipali, industriali, commerciali e delle famiglie, e promuovendo forme di energia pulita e rinnovabile per il riscaldamento e l'elettricità. Per esempio, è possibile abbassare significativamente l'intensità di carbonio di una zona metropolitana tramite l'uso di generazione combinata di calore ed elettricità, la cogenerazione, e il sistema di riscaldamento e raffreddamento urbano; attraverso la promozione di edilizia a basso consumo energetico (comprendente tecnologie e progettazione edilizia "verde" all'avanguardia nonché misure semplici quali il riscaldamento solare e un corretto isolamento); e favorendo i sistemi di fornitura energetica rinnovabile e decentrata. I governi locali possono altresì usare la loro influenza politica e acquistare elettricità per migliorare la competitività economica delle fonti di energia rinnovabili. Tali azioni non solo contribuiscono a favorire gli

obiettivi a lungo termine per mitigare il cambiamento climatico, ma anche, a livello immediato, ad alleviare l'inquinamento dell'aria e a generare importanti risparmi.

- In che modo i dirigenti delle città possono incoraggiare gli sforzi di conservazione dell'energia fra imprese locali, nuclei familiari e istituzioni municipali?
- Quali sono i settori prioritari sui quali i governi cittadini dovrebbero incentrarsi per raggiungere una mitigazione di CO₂ efficiente in termini di costo?
- Quali politiche sono necessarie per promuovere edifici a basso consumo energetico nei settori dell'edilizia commerciale, residenziale e municipale?
- Quali altre misure si sono rivelate efficaci per le città nel promuovere la conservazione e l'efficienza energetica (per es., illuminazione nel traffico e sulle strade, sistemi di fornitura e trattamento delle acque a minore consumo di energia, sistemi di cogenerazione di calore e elettricità, termovalorizzatori)?
- In che modo i dirigenti cittadini possono favorire un più ampio utilizzo di fonti di energia rinnovabile per soddisfare la domanda di energia urbana?
- Qual è il potenziale per una migliore pianificazione della progettazione urbanistica/utilizzazione del suolo per raggiungere la mitigazione di CO₂? Quali strumenti di pianificazione urbanistica/utilizzazione del suolo le città dovrebbero prendere in considerazione?

16:00 – 16:15 Pausa

16:15 – 17:45 – Dibattito fra esperti III – Strategie, governance e politiche di cambiamento climatico

Come discusso nelle precedenti sessioni, le città possono adottare svariate azioni e misure politiche per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e sviluppare la resistenza agli impatti del cambiamento climatico. Queste azioni si possono addizionare fino a formare qualcosa di più della somma delle loro parti, se non sono prese come misure isolate; piuttosto, vanno progettate come componenti di strategie complete ed integrate per favorire lo sviluppo urbano sostenibile. In particolare, le misure in risposta al cambiamento climatico possono essere progettate per creare nuove opportunità di sviluppo economico e accentuare altri obiettivi chiave di governance urbana, massimizzando così i vantaggi di mega eventi e altre occasioni uniche per il rinnovamento urbano.

Sessione III-A Attuazione dei piani di azione climatica: collegare sviluppo economico e obiettivi di cambiamento climatico

Uno dei principali ostacoli che impediscono a molti politici di andare avanti con azioni che contrastano il cambiamento climatico è la sensazione che tali azioni comportino inevitabili compromessi con gli obiettivi di crescita economica. Le città di tutto il mondo stanno tuttavia imparando che, tramite lo sviluppo di partenariati efficaci fra dirigenti municipali e altri attori chiave (*per es.*, nel mondo degli affari, dell'industria, degli istituti finanziari, dei gruppi di cittadini), possono raccogliere fondi e massimizzare le opportunità di usare i piani di azione climatica per stimolare un nuovo sviluppo economico. Questo può comprendere *strategie di connessione* che collegano gli obiettivi di risposta al cambiamento climatico alla redditività economica e alla formazione di fasce di popolazione colpite da un alto tasso di disoccupazione; *strategie trasformazionali* che usano gli obiettivi di cambiamento climatico per aiutare le imprese 'verdi' esistenti, in modo che possano restare

redditizie o espandersi in nuovi mercati; e *strategie di rincorsa* che tentano di creare un settore interamente nuovo in una zona tecnologica verde. Un classico esempio è l'investimento nella distribuzione di energia rinnovabile, come la diffusione di pannelli solari fotovoltaici nel paesaggio urbano, che fornirebbero posti di lavoro in R&S, costruzione, produzione, installazione e nel campo del funzionamento e della manutenzione. Altri esempi includono l'investimento in edifici e tecnologie a basso consumo di energia, in sistemi di riciclaggio e in termovalorizzatori, la diffusione del trasporto pubblico, la silvicoltura urbana, la riqualificazione di aree urbane centrali per creare stimolanti comunità miste.

- Quali sono gli esempi più promettenti di opportunità per unire le misure di protezione climatica agli sforzi per catalizzare gli obiettivi di sviluppo economico e creare nuove opportunità di lavoro?
- Chi sono gli attori chiave all'interno della comunità urbana con cui occorre che i leader di governo della città collaborino per identificare e trarre vantaggio dalle opportunità per unire le strategie di risposta al cambiamento climatico con gli sforzi di sviluppo economico?
- In che modo occorre progettare le politiche di mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici per garantire che i derivanti vantaggi economici rimangano ancorati all'interno dell'economia locale della città (per es., che gli sviluppi economici siano 'basati sul posto' e non possano essere esternalizzati ad altre aree).
- In che modo le azioni di mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici potrebbero veramente comportare dei compromessi con gli obiettivi di sviluppo economico? In questi casi, si possono prendere delle misure per contribuire ad 'allineare' tali obiettivi discordanti?

Sessione III-B – Integrare le azioni climatiche con gli altri obiettivi di governance urbana

I sindaci e gli altri dirigenti della città affrontano le sfide del cambiamento climatico contemporaneamente ad una miriade di altre sfide di governance urbana. Queste comprendono, ad esempio, promuovere la ricchezza economica e la competitività di una città; fornire opportunità di istruzione, formazione, occupazione di alto livello; fornire alloggi accessibili, comunità allettanti, un ambiente pulito, servizi pubblici che funzionano bene e strutture culturali e ricreative; proteggere i cittadini dalla criminalità, dai rischi per la salute e dai disastri naturali. I costi economici e i rischi politici delle misure di adattamento e mitigazione climatica sono minimizzati quando forniscono vantaggi derivanti per questi altri importanti obiettivi di governance urbana. Fondamentale per il successo di tali impegni è la cooperazione intergovernativa, con sforzi congiunti per costituire legami con i vari 'silos' di gestione urbana (per es., dipartimenti che trattano lo sviluppo economico, la tutela ambientale, la pianificazione urbana e delle infrastrutture e altri settori chiave).

- Quali sono alcuni esempi chiave delle misure in risposta al cambiamento climatico che possono comportare vantaggi per altri importanti regni della governance urbana connessi, per esempio, agli alloggi e all'igiene, alla salute e alla sicurezza, alla crescita economica e alla competitività?
- Quali sono delle aree chiave di potenziale conflitto fra le misure di risposta al cambiamento climatico e le politiche/programmi per altre necessità importanti di governance urbana?
- Che tipi di barriere (personali, istituzionali, politiche, legali) possono impedire gli sforzi volti ad integrare tali diversi regni di governance urbana?

- Che tipi di strutture e meccanismi di gestione sono necessari per stabilire relazioni di lavoro efficaci fra i vari dipartimenti governativi che trattano di cambiamenti climatici e quelli che trattano di altre aree di governance urbana?

18:00 – 19:00 Evento speciale – Mega eventi: la strategia di sviluppo economico della città e cambiamenti climatici.

Vi è interesse crescente e competizione fra le città che ospitano ‘mega eventi’ quali le Olimpiadi, le Esposizioni internazionali, le Coppe del mondo, i festival della cultura e i summit politici globali. Tali eventi possono rappresentare per le città un’opportunità enorme per migliorare la loro competitività economica nel contesto della globalizzazione, attraverso alti livelli di turismo, copertura mediatica e sponsor di grandi marche. Tali eventi possono altresì fornire delle opportunità uniche per la riqualificazione su larga scala di aree in degrado e per il miglioramento generale dell’infrastruttura di una città. Nel contempo, comunque, gli sviluppi associati ai mega eventi possono comportare parecchi effetti ambientali negativi. Rispetto al cambiamento climatico, desta particolare preoccupazione l’uso massiccio di energia per la costruzione e il funzionamento delle strutture dei grandi eventi, il trasporto dei visitatori. Ma con un’attenta visione e la pianificazione, le città possono capitalizzare sul potenziale economico e sociale dei mega eventi, minimizzandone contestualmente l’impronta del carbonio’ e gli impatti ambientali negativi, e favorendo gli obiettivi della città di mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici. Un utile studio analitico per analizzare tale contesto è l’Esposizione Internazionale 2015, che sarà ospitata dal Comune di Milano e dalla Provincia di Milano.

- Quali sono alcuni dei principali modi tramite i quali la pianificazione e l’esecuzione di mega eventi forniscono opportunità ad una città per favorire la mitigazione dei cambiamenti climatici e gli obiettivi di adattamento?
- In che modo i mega eventi stessi possono essere progettati per minimizzare la loro impronta del carbonio (per es., buona prassi per la gestione dei rifiuti? Per ottimizzare l’efficienza energetica delle strutture dell’evento? Per il trasporto e gli alloggi, e la disponibilità di merci e servizi per i partecipanti all’evento?)
- I mega eventi possono essere usati come reali opportunità per coinvolgere ed istruire il pubblico circa le politiche e gli obiettivi di cambiamento climatico?

Venerdì 10 ottobre 2008

9:00 – 11:00 – Tavola rotonda dell'OCSE di sindaci e ministri sulla strategia di sviluppo urbano

Presidente: Segretario Generale dell'OCSE, Angel Gurría

I partecipanti alla riunione a porte chiuse saranno soltanto i Sindaci, i Dirigenti regionali, i Ministri e gli ex Capi di Stato e di Governo del Club de Madrid.

Riunione a porte chiuse – Solo su invito

9:00 – 11:00 - Città e cambiamento climatico: Impegno civile ed economico

Le autorità di governo locali non possono affrontare efficacemente le massicce sfide poste dal cambiamento climatico senza il coinvolgimento diffuso e di base di un'ampia gamma di attori della società civile (per es., gruppi di cittadini, studenti, associazioni di quartiere) e nel settore privato (per es., investitori, imprese, industrie, associazioni di categoria). Questi attori non governativi possono svolgere un ruolo chiave nel contribuire allo sviluppo di politiche governative giuste e anche nel garantire che tali politiche siano correttamente attuate (per esempio, attraverso i cambiamenti del comportamento personale, attraverso nuovi investimenti e pratiche professionali). Vi sono tuttavia molte misure che gli enti locali devono prendere per coinvolgere e motivare questi altri attori importanti. Ad esempio, gli interessi del settore privato spesso richiedono politiche ed incentivi governativi chiari per intraprendere R&S e investimenti relativi al clima. Al fine di suscitare un forte interesse e sostegno fra tali importanti attori, occorre che i leader politici effettuino un'efficace comunicazione circa le motivazioni per affrontare tali cambiamenti climatici e le opportunità economiche ed altri vantaggi che i piani di risposta al clima possono offrire ad una comunità più vasta.

- Quali sono i vari gruppi di attori e di istituzioni con cui i dirigenti urbani possono lavorare per favorire le politiche e i programmi di risposta al cambiamento climatico (per es., dirigenti nell'impresa e nell'industria, scuole ed università, gruppi di cittadini ed associazioni di quartiere, organizzazioni religiose e culturali)?
- Quali sono i ruoli specifici che possono essere svolti da questi vari attori (per es., quali punti di forza/valutazioni particolari possono proporre questi diversi gruppi)?
- Che tipo d'incentivi finanziari e politici sono più efficaci per coinvolgere le varie piccole/medie imprese nei partenariati pubblico/privato per raggiungere gli obiettivi di cambiamento climatico?
- Che tipo di comunicazione e di strategie di diffusione sono più efficaci per coinvolgere questi diversi attori e mantenerli coinvolti come partner attivi nei programmi in corso?

11:00 – 11:15 Pausa

11:15 – 13:00 Plenaria II: Città competitive e cambiamento climatico: Governance globale

Le azioni che contrastano i cambiamenti climatici su scala urbana sono strettamente interconnessi con gli sviluppi delle politiche ad altri livelli di governance. Il quadro politico e legislativo nazionale può facilitare oppure frenare l'azione a livello locale. Al contrario, le città possono sia influenzare il cambiamento climatico nazionale e le politiche energetiche sia svolgere un ruolo di spicco nel mettere in pratica le politiche quadro nazionali. Le azioni in risposta ai cambiamenti climatici a livello locale sono anche sempre più connesse ai processi internazionali, come quelli di UNFCCC, UN-Habitat, UNEP, Banca Mondiale, l'OCSE e gli enti regionali quali l'Unione Europea, la Cooperazione economica Asia-Pacifico. Nel contempo, nelle città sta sbocciando una comunità di reti internazionali "da pari a pari". Ottimizzare i vantaggi potenziali della governance multilivello è adesso una sfida crescente per i dirigenti urbani, per il carattere evolutivo di questo complesso campo d'azione.

- Quali attori chiave e istituzioni sono più importanti per facilitare l'interazione efficace fra i vari livelli di governance sul cambiamento climatico e sulla politica energetica?
- In che modo le politiche nazionali rafforzano o indeboliscono la capacità adattativa e l'azione a livello locale?
- Quali programmi orientativi e politiche nazionali (per esempio, per lo sviluppo dell'infrastruttura, la condivisione delle informazioni, il finanziamento e le politiche di orientamento) sono più importanti per permettere l'azione a livello locale?
- In che modo i dirigenti a livello urbano possono influenzare più efficacemente le politiche internazionali per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici?
- In che modo le reti che collegano direttamente i dirigenti delle città di tutto il mondo hanno contribuito a favorire gli sforzi che contrastano il cambiamento climatico in contrapposizione all'inerzia a livello nazionale ed internazionale?

13:00 -13:30 Cerimonia di chiusura:

Riflessione sulle raccomandazioni per l'azione futura e fasi seguenti per l'OCSE.